



Italia, ultima chance per l'Europa

Sabato c'è l'Urss, Vicini ostenta sicurezza, sdrammatizza, sorride
Fiducia alla «vecchia guardia», massima segretezza sulla formazione
«Faccio di testa mia: so chi gioca, ma non voglio favorire i rivali»
«Viali è qui. Non m'importa se qualcuno è intervenuto per la grazia...»

Rassegnato a vincere

Primo giorno di raduno a Varese per la Nazionale che sabato gioca a Mosca con l'Urss. Dei 19 convocati, solo Ferrara e De Napoli sono giunti in ritardo.

no della partita. Perché dovrei favorire gli avversari? E poi, ormai nove allenatori su dieci si comportano così... Davvero mi trovate più in forma del solito?

Nell'ultima di campionato quasi tutti gli azzurri hanno giocato male o malino: non è incoraggiante.

Lel ha promosso Lentini ma il giocatore dice di non stare ancora bene...

del vigliacco, credo di aver dimostrato anche in passato di non far parte della categoria.

ziamolo troppo... Due paroline sull'Urss: e sulla prematura di Blahovets dopo le accuse di corruzione nei nostri confronti.

«Smetto di bere e di fare goal» Promessa di Gascoigne

«Ora in poi sarò un altro». Così Paul Gascoigne, il calciatore opzionato dalla Lazio e ricoverato a Londra per una frattura al ginocchio rimediata in un locale notturno di Newcastle, ha promesso in un'intervista al quotidiano popolare «The Sun».

A Liverpool il calcio in prima linea contro la droga

«Tira un calcio alla droga se ti viene vicino». Questo lo slogan di una campagna antidroga appoggiata dalle due squadre cittadine, il Liverpool e l'Everton. I loro giocatori compiranno nei 200.000 volantini e manifesti distribuiti dal governo britannico che ha impegnato nell'iniziativa 75.000 sterline (180 milioni di lire), dei 500 milioni (1000 miliardi) stanziati nella lotta alla droga.

Ultratrentenni per l'Inghilterra Robson e Waddle contro la Turchia

Il capitano del Manchester United Bryan Robson, 34 anni, è stato richiamato in nazionale dal selezionatore inglese Graham Taylor per la partita di qualificazione europea che l'Inghilterra disputerà il 16 ottobre a Wembley con la Turchia.

«L'Argentina è insopportabile» E Maradona vuole emigrare

Diego Maradona ha manifestato, in un'intervista radiofonica, il desiderio di lasciare l'Argentina. «Nelle ultime ore ho parlato con Amelia Berraz de Vidal (il giudice che si occupa del suo caso) perché mi autorizzi a trasferirmi all'estero. Non sopporto più questa situazione. Ho fatto molto per restare, ma ora purtroppo debbo andarmene. L'irritazione di Maradona nascerrebbe dalla notizia, da lui smentita, che avrebbe abbandonato la moglie.

Basket e coca Richardsson porterà la Knorr in tribunale

Michael «Sugar» Richardson, licenziato alla fine di agosto dalla Knorr con l'accusa di avere assunto cocaina (la presenza dello stupefacente nel sangue dell'americano sarebbe stata accertata con due esami successivi), agirà contro la società sia in sede civile sia penale. Il suo contratto infatti prevederebbe, in caso di assunzione di cocaina, una semplice multa e non il «taglio». Per questo il giocatore pretende dalla Knorr il miliardo pattuito.

È Mazzone l'erede di Giacomini sulla panchina del Cagliari

Oggi l'annuncio ufficiale, ma l'accordo per l'arrivo sulla panchina del Cagliari di Carlo Mazzone al posto di Massimo Giacomini è cosa fatta. Ieri infatti, il presidente rossoblu, Orsi, si è incontrato con Mazzone per definire i dettagli. L'esonero di Giacomini era nell'aria dopo la sconfitta di Verona, 5ª consecutiva dopo il successo interno con la Sampdoria alla 1ª di campionato. Al tecnico friulano Cagliari rimprovera scarso «polso» nello spogliatoio.

Rai e Lega calcio Nizzola apre il contenzioso sull'esclusiva

Si incontrano oggi nella sede Rai di viale Mazzini a Roma, il direttore Gianni Pasquarrelli e i vertici della Lega nazionale calcio per discutere, su richiesta della Lega, del «rispetto del contratto di esclusiva» tra la stessa Lega calcio e l'ente televisivo di stato. La Lega calcio infatti non gradisce che alcuni network privati replichino immagini del calcio trasmesse dalla Rai. Il presidente della Lega, Nizzola, nei giorni scorsi aveva minacciato le reti private di «chiudere i rubinetti» se non avessero rispettato l'esclusiva Rai.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

VARESE. Ultima fermata a Mosca o sorprendente riabilitazione? Azzeglio Vicini, al crocevia della sua quinquennale avventura azzurra, preferisce tenersi dentro il dubbio mostrando la faccia più allegra degli ultimi mesi. Sdrammatizza tutto, nel primo giorno dell'operazione-Urss, con un comportamento alla Bearzot:

Vierchowod, Mancini e Zenga nervosi «Ora basta con questi giornalisti»

Silenzi e accuse Nasce il club degli arrabbiati



Mancini parla solo al telefono. Con i giornalisti ha chiuso i contatti

VARESE. Veleni russi in casa azzurra. Molte le facce scure. Molti anche i silenzi e le mezze frasi cariche di indolenza. Roberto Mancini non apre bocca. Lui è da Sofia che ha deciso di non parlare più con i giornalisti. Sentite aria di congiura attorno a sé. I voti in pagella troppo bassi li vede come una provocazione, la sua recente polemica con Boskov, riproposta da una televisione privata, che è arrivata addirittura a leggere e interpretare il movimento delle sue labbra, gli pare soltanto un macchinoso tentativo di metterlo contro tutto e tutti.

Anche Vierchowod fa parte della banda degli arrabbiati. I titolari sparati dai giornali sulle critiche mosse al tecnico Boskov, non gli sono affatto piaciute. «Mi sembra che si cerchi in tutti i modi di creare sempre tensioni nella Sampdoria e quel che non capisco è che lo si faccia sempre alla vigilia di una partita delicata per la nazionale». Cosa vuol dire che le critiche fatte al suo allenatore, dopo la sconfitta di Parma sono il frutto dell'immaginazione di qualche zelante cronista? «Dico soltanto che quella è acqua passata, io non ricordo più niente». Crede che anche Boskov si sia dimenticato tutto? «Non lo so, chiedeteglielo voi». Cosa ha da dire sulle immagini riproposte da una televisione privata, che mostrano un Mancini piuttosto violento (verbalmente, s'intende) nei confronti del tecnico slavo? «Trovo che non sia giusto proporre certe cose in televisione: non se ne può dire troppo. Quando la finiranno di mandare le telecamere in campo? Se andiamo avanti di questo passo ce le ritroveremo anche negli spogliatoi, sotto le docce e forse anche nelle nostre camere da letto». Anche Zenga si presenta al raduno azzurro tutt'altro che



Per Vicini è già iniziato il conto alla rovescia verso Mosca. In basso Riccardo Ferri, ancora oggetto misterioso del ritiro azzurro



PIER AUGUSTO STAGI

VARESE. È il più timido e impacciato, ma è anche quello più sorridente e caricato del gruppo. Ruggiero Rizzitelli, 24 anni, bomber giallorosso, potrebbe essere la chiave giusta per aprire in extremis la porta che spalancherebbe agli azzurri l'accesso agli Europei in Svezia. Sono in molti a credere che il romanista scenderà in campo sin dal primo minuto al fianco di Viali, e lui pagherebbe qualsiasi cosa pur di regalare un altro dispiacere agli sportivi sovietici, dopo l'exploit con la Roma. Lui un'idea su come fare ce l'ha già: con un suo gol, venti giorni fa, la Roma ha «firmato» in coppa delle Coppe una storica vittoria contro lo Spartak di Mosca. E un Rizzitelli in grandi condizioni fisiche, che ha ritrovato la giusta vena, lottando come non faceva da tempo, farebbe proprio comodo un uomo come lui a Vicini, il quale a Sofia, rimase poco soddisfatto per la prestazione offerta da Mancini. Rizzitelli è rientrato nel giro azzurro nella tournée di giugno, ha giocato e segnato nella prima partita, contro i danesi, ha sostituito Viali nella finale con l'Urss vinta ai rigori. Probabilmente anche a Sofia avrebbe giocato, se una piccola frattura allo zigomo non l'avesse costretto a saltare l'impegno. «Non so ancora se giocherò - ha dichiarato al suo arrivo -, ma essere qui per me è già una grande soddisfazione. Però, lasciatemelo dire, per segnare un gol sabato prossimo a Mosca non so cosa darei. A Vicini chiedo solo di farmi giocare qualche minuto: mi basterebbe. Sarei addirittura disposto a non vedere più mia moglie e mia figlia, per qualche giorno s'intende...». I corsi e ricorsi storici a Rizzitelli piacciono veramente molto. Il gol segnato a Mosca di recente allo Spartak lo galvanizza, ma ancor più gli piace ricordare il suo esordio in nazionale, avvenuto quattro anni fa a Bari, proprio contro l'Unione Sovietica. «In quel-l'occasione vincemmo 4 a 1 - ricorda -. Entrai nel secondo tempo al posto di Viali, e come allora mi sento carismatico. In questi anni credo di essere maturato moltissimo come giocatore - ha aggiunto -. E credo di avere i necessari stimoli per portare l'Italia in Svezia. L'importante è scendere in campo senza timore: sono loro a doverci temere, perché noi non abbiamo più nulla da perdere». Se a Mosca scenderà in campo, per Rizzitelli si tratterà della sua ottava partita in maglia azzurra. «In verità dal

Dopo la rete in Coppa con lo Spartak chiede un posto da titolare in azzurro

Rizzitelli, le strade del gol portano a Mosca

primo all'ultimo minuto - ha precisato il giocatore -, ne ho giocata soltanto una. La prima volta in azzurro è stato quando avevo 20 anni. Forse ero troppo giovane - soggiunge -, forse non ero ancora pronto per sopportare tutta quella tensione, tanto è vero che quelle critiche mi piegarono letteralmente le gambe. Furono critiche pesanti, a tal punto che gli provocarono un involuzione tecnica, molto grave. «Fu Gigi Radice a rimettermi in carreggiata - continua -. Dopo il mio passaggio da Cesena a Roma, ho conosciuto un periodo di difficoltà, la forza. Devo dire grazie a Radice, gli sono molto riconoscente». E Bianchi? «Ho imparato molto anche da lui, soprattutto cosa significa consapevolezza di giocare in una grande squadra. Da Vicini non ho imparato proprio nulla? «L'umiltà. Non mi ritengo un campione ma un buon giocatore, uno su cui si può fare affidamento, perché riesco sempre a dare il massimo di me stesso». Contro l'Urss quindi potrebbe essere lei l'asso vincente nella manica di Vicini? «Io se fossi in Vicini, quell'asso lo calerei sul tavolo di Mosca, ci proverei, almeno». □ P.A.S.

CALCI IN TV

Table with 3 columns: Channel, Match, Time. Auditel Sport section listing TV schedules for Rai 1, Rai 2, Rai 3, Italia 1.

Non so se Italo Cucci sia un ammiratore di Furio Colombo, e però non è fuori luogo indicarlo come il suo equivalente sportivo. Così come Colombo, infatti, furiosamente (i nomi talvolta significano) imperversa su stampa, radio e televisione praticamente dando la sua opinione su tutto quanto accade nel mondo, il direttore del Corriere dello Sport non gli è calcisticamente da meno. È da poco terminata la sesta giornata di campionato ed ecco che, mentre scrive il suo pezzo, già rilancia la sua opinione al Tg sport di Rai 3, accingendosi a prendere posto a «Domenica Sprint», in attesa di ridire la sua in un qualche processo.

LO SPORT IN TV

- Paluno. 23 Mercoledì sport, da Roma World Gala di pallavolo.
Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 11.30 Tiro con l'arco, Campionato italiano di campagna; 15.45 15º premio De Martino «Amore per lo sport»; 16 Bocce, Campionato italiano; 16.30 Finale italiani Supermercato; 18.45 Tg3 Derby.
Tmc. 13.30 Sport News; 20.30 Calcio, Austria-Danimarca qualificazione Europei '92; 23.50 Top sport.
Italia 1. 18.20 Studio sport; 22.30 Calcio, Milan-St. Etienne.
Tele + 2. 13 Rugby, Coppa del Mondo, Australia Western Samoa; 14.15 Grip; 20 Rugby, Coppa del mondo Galles-Argentina. 23.30 Auto, speciale rally dei Faraoni.

BREVISSIME

- Arte marziale. Lo Wushu, derivazione del Kung-fu, celebra a Pechino (12-16 ottobre) il 1º campionato del mondo. 281 gli atleti iscritti di 38 paesi tra cui l'Italia.
Caricola a casa. Il calciatore del Genoa, ricoverato dopo una testata con Casiraghi nel match con la Juventus domenica, è stato dimesso. Sarà in campo la prossima settimana.
Pirelli al rally. Rinnovato il contratto tra la ditta italiana di pneumatici e la Toyota per i mondiali rally 1992 e 1993.
Ritmi mondiali. Da oggi Atene ospita la rassegna di ginnastica ritmica con 42 nazioni. 6 le ragazze italiane in gara.
Massimo Mauro. Il calciatore del Napoli sarà operato in Germania di ernia del disco. Ne avrà per un mese.
Boxe dilettanti. 280 pugili di 51 paesi prenderanno parte ai mondiali in programma dal 15 al 23 novembre a Sydney.